

LIBRI

Imbroglioni e scienziati pazzi

DI DIEGO GABUTTI

Silvano Fuso, *La falsa scienza. Invenzioni folli, frodi e medicine miracolose dal Settecento a oggi*, Carocci 2017, pp. 304, 15,00 euro, eBook 14,24 euro.

Ci sono gli scienziati pazzi, convinti d'aver fatto la scoperta scientifica definitiva, tipo la «fusione fredda» verso la fine degli anni ottanta del secolo scorso, oppure orgogliosi d'avere inventato la madre di tutti gli ordigni, tipo la «bomba fine del mondo» del Dottor Stranamore. C'è chi ha straparlato di canali artificiali su Marte. Ci sono gli astrochimici che spiegano l'efficacia dei medicinali attraverso la posizione dei pianeti. C'è lo psicoanalista (Wilhelm Reich, comunista e ufologo, molto apprezzato negli anni 20 da Sigmund Freud) che scopre l'energia orgonica sprigionata dall'orgasmo e dichiara guerra agli alieni che la fottono (è il caso di dirlo) ai terrestri per alimentare i motori delle loro astronavi. Questi gli «scienziati» che «ci sono». Ma altri ci mariano. Sono più gl'imbroglioni (dati alla mano, come dicono al MIT) che gli scienziati pazzi.

Rhys Bowen, *Delitto e nobiltà*, «Giallo Mondadori» n. 3.155, 5,90 euro, eBook 3,99 euro.

«Milady» per diritto dinastico, al 32simo o 33simo posto nella linea di successione al Trono d'Inghilterra, Georgiana Rannoch è una giovane squattrinatissima, sempre alla ricerca d'un lavoro, i cui studi «in una scuola svizzera» hanno insegnato soltanto «a camminare con un libro in testa, a fare l'inchino senza inciampare (la maggior parte delle volte, almeno) e a cercare un marito adatto». A sbrogliare intrighi polizieschi ha imparato da sé. Bisnipote della Regina Vittoria, a volte Georgiana s'imbatte per caso in un delitto,

altre volte è l'attuale Regina sua zia a incaricarla d'una piccola indagine, ma è sempre lei (magari con un piccolo aiuto di suo nonno di parte materna, un ex poliziotto di sangue plebeo) a dipanare il mistero. Stavolta c'è un delitto à la Agatha Christie (veleno e pugnale) in un castello che pullula di fratelli coltellini, d'eredi in arrivo dall'Australia, d'artisti gay e di bambini terribili. Rischiando la pelle, e raccontando la storia in prima persona col consueto umorismo, Georgiana spiegherà l'intrigo: una spiegazione choc.

Luc Boltanski e Arnaud Esquerre, *Verso l'estremo. Estensione del dominio della destra*, Mimesis 2017, pp. 78, 6,00 euro. Lodato dal *Foglio*, il pamphlet di Boltanski ed Esquerre, sociologi francesi, ha il difetto di tutti i pipponi de sinistra contro la destra, estrema o moderata che sia: l'alteriglia, come direbbe Luca Ricolfi, autore del recente *Sinistra e popolo* (Longanesi 2017). Ma gli autori di *Verso l'estremo* almeno vedono con (sprezzante) chiarezza dove stanno portando le derive identitarie di destra e sinistra: verso una sola identità regressista. «L'influenza nazionalista data alla critica del liberalismo dall'estrema destra», scrivono, «è stata ampiamente ripresa da intellettuali, giornalisti e personalità politiche provenienti dalla sinistra o dall'estrema sinistra, e sempre più spesso» questa «stigmatizzazione del liberalismo e del potere della finanza» associata «all'odio delle istituzioni europee e della democrazia, alla difesa della nazione e a un ritorno dell'antisemitismo, si trova ripreso da movimenti di estrema sinistra che non si distinguono più dall'estrema destra, se non per la loro attenzione compassionevole ai "migranti": un residuo dell'antico internazionalismo proletario».

© Riproduzione riservata

